

LAVAGNA ■ La questione sorta a causa di alcuni manifesti

## Caso Anpi - Centocroci, ultimo atto

LAVAGNA (crg) L'associazione Partigiana "Centocroci", prende atto della smentita da parte dell'Anpi Lavagnese pubblicata su *Il nuovo Levante* il 19 marzo 2010 relativa all'articolo uscito il 12 marzo sullo stesso giornale. Il legale rappresentante della Centocroci **Umberto Armanino** concorda che non vi era motivo per indignarsi nei confronti dell'amministrazione del Comune di Lavagna, visto e considerato che è emerso proprio nei giorni scorsi che la notizia dei manifesti multati non corrispondeva alla verità, e replica con un sentito "no com-



Umberto Armanino

ment". In occasione della messa commemorativa per il partigiano "Richetto" della Centocroci, la stessa associazione aveva affisso in vari Comuni dei manifesti commemorativi. Durante la stessa funzione il legale rappresentante era stato messo al corrente di una presunta infrazione notificata dall'Ica, ufficio della pubblica affissione lavagnese. A questo proposito la Centocroci aveva manifestato sdegno per la fantomatica multa ricevuta, provocando la reazione dell'Anpi cittadina, dichiaratasi estranea ai fatti.